



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio  
  
058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch  
MD/sbr/gh

Municipio, 6850 Mendrisio

Spettabile  
Sezione degli enti locali  
Via Salvioni 14  
6500 **Bellinzona**

27 ottobre 2017

## **Piano cantonale delle aggregazioni Seconda consultazione – Presa di posizione del Municipio di Mendrisio**

Egregi Signori,

Il Municipio di Mendrisio ha preso atto del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) – Progetto – Consultazione fase 2 – Modalità di attuazione e incentivi, del giugno 2017 e con la presente lettera comunica al Consiglio di Stato, per il tramite della Sezione degli enti locali, la propria presa di posizione.

### **PREMESSE**

#### **Necessità di uno studio strategico e di un suo adeguato finanziamento da parte del Cantone**

Il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto, che ha portato a una Città costituita da dieci Quartieri con più di 15'000 abitanti, con una superficie di 3'200 ettari, più di 16'000 addetti e un gettito fiscale base di 56 milioni di franchi, è stato sorretto dallo studio strategico. Imprescindibile per meglio identificare la realtà istituzionale e individuare possibili vie di sviluppo sostenibili e percorribili, esso è sfociato in proposte concrete di ridefinizione territoriale che hanno condotto con successo alle fasi operative e realizzative delle tappe aggregative.

L'aggregazione di dieci realtà comunali, condotta da Mendrisio per il processo aggregativo dell'Alto Mendrisiotto, non è stata semplicisticamente l'annessione di nove Comuni a Mendrisio poiché, benché abbia funto da capoluogo e da propulsore per lo studio strategico, Mendrisio non poteva né intendeva coprire un ruolo di predominanza.

Con gli allora Comuni circostanti e oggi parti integranti della nuova Città, il polo necessitava del rispettivo partenariato per puntare a un rafforzamento reciproco, ognuno nel proprio ruolo specifico da giocare all'interno dell'agglomerato, dal centro alla periferia.

L'aggregazione, **proprio perché scaturiva da un bisogno comune**, ha avuto lo scopo di razionalizzare, coordinare, armonizzare e valorizzare le risorse già presenti nell'Alto Mendrisiotto e di ridistribuirle in modo che tutti ne potessero beneficiare, senza, tuttavia, omologare e distruggere ciò che identifica le singole comunità.

Inoltre, nel caso del Mendrisiotto, dove coesistono due poli, quello di Chiasso e quello di Mendrisio, risulta irrinunciabile uno studio strategico che possa da un lato evidenziare i tragitti della popolazione, sono infatti i comportamenti dei cittadini, e non le valutazioni finanziarie, a disegnare i confini. Dall'altro lato occorre capire quali possano essere i vantaggi che la nuova entità – il Comune unico – potrebbe portare con sé. Occorre comprendere quali possano essere i benefici in funzione dell'autonomia comunale, della pianificazione territoriale, dell'attrattiva fiscale, della socialità, della politica del lavoro o quella ambientale, piuttosto che l'unità geografica o l'unità relazionale. Considerazioni indispensabili per avviare un processo aggregativo, anche perché oggi non sembra esserci, di fatto, l'esigenza di un Comune unico.

Dall'esperienza aggregativa delle ultime tre legislature, il Municipio di Mendrisio si sente di ribadire che senza uno studio strategico non si può dare per acquisito il tema di Comune unico del Mendrisiotto. Il Municipio ritiene che **uno studio strategico sia imprescindibile**.

Inoltre l'avvio di uno studio strategico deve essere un percorso fondato sul dialogo che si traduce in riunioni, trattative bilaterali, convegni, serate informative, diffusione e pubblicazione di dati. La condivisione da parte dei Comuni che si impegneranno nello studio strategico, è la condizione basilare per affrontare un progetto aggregativo. Sulla scorta delle esperienze fatte con il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto la costante consultazione, durante tutte le fasi del progetto, è fondamentale per il processo democratico. **È soltanto grazie al coinvolgimento dal basso, ovvero all'ottenimento del consenso della popolazione, che un'aggregazione può avere successo**. Infatti, il successo di un progetto aggregativo nasce dal sostegno che giunge direttamente dalla popolazione e dai suoi rappresentanti, pertanto il Cantone deve condividere e rispettare lo scenario che scaturirà dallo studio preliminare sulle aggregazioni della nostra regione.

Il Municipio di Mendrisio sottolinea poi che uno studio strategico è da svolgersi con determinazione, va sorretto da un impiego di tempo non indifferente e di competenze, sia di personale amministrativo, sia di quello politico, sia degli enti e dei cittadini che intendono rendersi partecipativi. Lo svolgimento di uno studio strategico è un investimento oneroso: in persone, in tempo, in mezzi finanziari.

A conti fatti, per lo studio strategico dell'Alto Mendrisiotto, che aveva fatto da apri-pista per l'intero Cantone, l'allora Comune di Mendrisio aveva investito per le ricerche, le analisi, le statistiche e gli approfondimenti, nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007, oltre CHF 160'000.--.

A questo investimento devono ancora essere aggiunte le ore di lavoro prestate dal Municipio e dalla Commissione di studio, dal Segretario comunale e dai collaboratori amministrativi. Al Municipio non è noto l'investimento effettuato dal Cantone in qualità di co-relatore dello studio strategico. Infatti, il Dipartimento delle Istituzioni aveva messo a disposizione un collaboratore scientifico che ha collaborato attivamente alla redazione dello studio strategico.

Pertanto, senza lo stanziamento di un contributo finanziario adeguato da parte del Cantone, uno studio strategico per il progetto aggregativo del Mendrisiotto è improbabile che possa essere attuato. Come già espresso per la prima consultazione sul PCA, il Municipio ribadisce che con un appropriato patrocinio economico del Cantone, la Città di Mendrisio è disposta ad avviare uno studio strategico con i Comuni della Regione.

Procedere a un'aggregazione a tappe potrebbe essere una soluzione transitoria valida. Per quanto concerne l'Alto Mendrisiotto una buona parte del progetto è stato realizzato. Esso non è stato concluso perché sono venute a mancare le capacità finanziarie. Mendrisio aveva messo a disposizione tutte le risorse e investito tutto quello che poteva, mentre il contributo da parte del Cantone era stato relativamente esiguo. Di fatto, taluni desiderata espressi dai Comuni durante il processo aggregativo, non potevano essere assolti poiché i mezzi finanziari elargiti dal Cantone erano insufficienti. Per tale motivo si era optato per una cosiddetta tappa aggregativa "intermedia".

Al momento attuale il Municipio, con le adeguate risorse messe a disposizione da parte del Cantone, potrebbe prendere in considerazione una prima fase aggregativa dello scenario Mendrisiotto unico, completando il disegno dell'Alto Mendrisiotto, verificando l'aggregazione con Brusino Arsizio, Riva San Vitale, Castel San Pietro e Coldrerio e valutando un'eventuale adesione con Stabio. Poiché, con l'avvenuta aggregazione con il Comune di Ligornetto vi è un mutamento nelle coordinate territoriali rispetto allo studio strategico del 2007. Infatti, vi è ora una maggiore prossimità e un legame più stretto fra le aree produttive della Città di Mendrisio e quelle del Comune di Stabio. La funzionalità di queste due aree strategiche per l'economia del Cantone era già stata messa in evidenza dallo studio effettuato dall'Accademia di architettura, sempre nell'ambito dello studio strategico per l'Alto Mendrisiotto.

## **Ticino 2020**

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità di vita dei propri cittadini, così come gli interventi necessari per garantire le infrastrutture di base è uno dei concetti fondamentali che sorregge qualsivoglia processo aggregativo. Le aggregazioni hanno di fatto come scopo quello di incrementare la progettualità e la capacità d'investimento del nuovo Comune venutosi a creare. La prassi dimostra tuttavia che tramite l'aggregazione spesso si riscontra un aumento della spesa complessiva per poter garantire a tutti i cittadini, indistintamente, prestazioni e servizi di qualità.

Senza mezzi finanziari appropriati il Comune non può fare progetti e senza progetti la comunità non può svilupparsi. Proprio per questo e nell'interesse della popolazione, il nuovo Comune dovrà essere messo nelle condizioni quadro di poter prestare attenzione alla propria forza finanziaria e alla solidità delle sue finanze. L'ente locale deve essere in grado, da una parte di governare l'erogazione dei servizi a favore della sua popolazione di riferimento, dall'altra di amministrare il relativo livello della spesa pubblica.

Compito del Comune non è più infatti solo quello di soddisfare i bisogni dei cittadini dall'aspetto dei servizi, ma anche quello di attirare nuovi contribuenti per il tramite di una politica d'investimenti mirata. Solo la disponibilità di mezzi propri rende il Comune indipendente nelle sue decisioni d'investimento. Il Comune sarà di fatto chiamato a realizzare investimenti in progetti che migliorino la qualità di vita dei residenti, che favoriscano le aziende sul territorio e che diano un'immagine attraente della regione. Soltanto in questo modo s'innesci un circolo virtuoso per le finanze comunali: se il Comune migliora, giungono maggiori contribuenti, se aumentano i contribuenti cresce la forza finanziaria ed entrate solide e stabili mantengono un moltiplicatore attrattivo. Non da ultimo i bisogni della popolazione sono in costante evoluzione e solo quel Comune finanziariamente sano e forte potrà dare risposte adeguate.

La Città di Mendrisio è sempre ancora dell'opinione che l'obiettivo delle aggregazioni sia anche quello di portare una maggiore autonomia dell'ente locale e delle risorse per la progettualità. La condizione tuttavia è che le risorse rimangano al Comune stesso. Ai Comuni è stato invece viepiù chiesto di gravarsi di nuovi oneri. Già oggi la modifica dei flussi Stato-Comune ha portato un cambiamento a livello economico per gli enti locali. Ci si chiede, sempre ancora e lecitamente, cosa comporterà il Piano cantonale delle aggregazioni a livello finanziario per i nuovi Comuni.

I mezzi finanziari elargiti dal Cantone, così come indicati nel Piano cantonale delle aggregazioni (consultazione fase 2), non sono allettanti. Occorrono strumenti concreti, che possano stimolare le aggregazioni. Suddetti strumenti dovrebbero essere contemplati nell'ambito della riforma dei flussi delle competenze Stato-Comune, ovvero con la riforma Ticino 2020. Il Piano cantonale delle aggregazioni infatti non può essere tradotto in un mero esercizio di trasferimento di compiti e flussi finanziari a carico dei Comuni. È necessaria una maggiore autonomia decisionale da parte dei Comuni e non solo di natura operativa. La Città di Mendrisio ribadisce, come già espresso durante la prima consultazione del PCA, che lo studio svolto dal Cantone, nell'ambito dei flussi delle competenze Stato-Comune, debba imperativamente essere coordinato con il Piano cantonale delle aggregazioni.

L'Esecutivo di Mendrisio è dell'avviso che sia fondamentale capire quali future competenze dovranno assumersi gli enti locali. Attribuire nuovi compiti, con le relative autonomie decisionali, ai Comuni può anche tradursi in una necessità di approfondire una revisione degli attuali confini istituzionali. Questa opportunità potrebbe nascere dall'esigenza di trovare una migliore coerenza fra la cerchia dei beneficiari, di chi decide e di chi finanzia una determinata prestazione collettiva locale per trovare la dimensione ideale del servizio o limitarne i suoi effetti esterni.

Il Municipio rimane in attesa dei risultati dello studio Ticino 2020 per comprendere se ai Comuni saranno attribuite nuove responsabilità decisionali e risorse nel settore della revisione dei compiti fra lo Stato e i Comuni. Soltanto quando lo studio Ticino 2020 avrà dato una risposta a questo quesito, l'Esecutivo di Mendrisio potrà valutare, per il tramite di uno studio strategico, se vi sono i presupposti per attuare il Piano cantonale delle aggregazioni, nonché sondare nuovi scenari per la Regione del Mendrisiotto.

## **La prossimità fra cittadino e istituzioni**

Anche il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) – Progetto Consultazione fase 2 – modalità di attuazione e incentivi, così come per la fase 1, non si è ancora chinato sulla tematica del modello di futuro Comune.

L'aggregazione dell'Alto Mendrisiotto è stata fondata su tre principi fondamentali, scaturiti dallo studio strategico e condivisi da tutti i Comuni coinvolti dal processo aggregativo:

- pari opportunità per tutti i cittadini;
- miglioramento della qualità dei servizi;
- prossimità e capillarità dell'accesso ai servizi.

Scuole e uffici comunali dislocati capillarmente nel territorio sono ad esempio, per la nuova Città di Mendrisio, elementi ritenuti essenziali e indispensabili affinché venga mantenuto e salvaguardato il senso di appartenenza al luogo. Il decentramento amministrativo, degli investimenti e dei servizi, consente all'intero territorio di vivere una rinnovata progettualità, nella consapevolezza di essere parte di un tutto ma forte delle proprie peculiarità, dei propri valori e delle tradizioni locali, non reperibili altrove.

Il giusto compromesso, di prossimità del cittadino ai servizi offerti dalla Città, è un tema prioritario poiché risponde all'esigenza degli abitanti dei singoli quartieri che la compongono di mitigare il timore di una perdita di identità. Dopo tre legislature investite sulla tematica aggregativa, il Municipio di Mendrisio è tuttora impegnato nella difficile sfida di creare una mentalità che trascenda il concetto di quartiere per dare vita ad una cultura di città. È un processo che risulta lungo e oneroso, che non avviene con il puro atto dell'aggregazione.

Il Piano cantonale delle aggregazioni non analizza, non approfondisce e non propone un modello che permetta di garantire la prossimità fra cittadino e istituzioni. Questo è un tema sostanziale sul quale occorre ancora chinarsi per trovare delle formule più appropriate.

## **Visione territoriale e comprensoriale**

In riferimento ad un modello per il futuro Comune, che anche dal punto di vista territoriale vedrà la sua superficie incrementata di centinaia di ettari, sarà altresì inevitabile entrare nel merito degli strumenti pianificatori per la gestione del territorio.

Sarà di fatto inverosimile, dal punto di vista dell'organizzazione territoriale, gestire dei Comuni che contano una decina di piani regolatori. In questo senso, la Città di Mendrisio, che già oggi si trova confrontata nella gestione del proprio territorio con dieci piani regolatori, ha approntato un progetto per la realizzazione di un Piano direttore comunale.

Oggi la forza del territorio, data dall'aggregazione dell'Alto Mendrisiotto, non è ancora stata messa in pratica. Con la realizzazione del Piano direttore comunale di Mendrisio, si disporrà di un mezzo strategico per creare l'identità della nuova Città. Con esso sarà possibile tradurre sul territorio la visione di sviluppo che Mendrisio si è prefissata per il 2030. La trasformazione culturale dei cittadini e il senso di appartenenza alla Città, passerà anche da questo processo di riordino territoriale.

Il Municipio ritiene, anche per questo motivo, essenziale uno studio strategico per il Mendrisiotto che dia delle risposte al quesito a sapere quale sarà il modello territoriale del futuro Comune unico.

### **Lasso temporale di 6 anni**

Lo scenario di obiettivo cantonale, proposto per il Mendrisiotto, prevede l'aggregazione di 12 Comuni (entità). Si tratta delle aggregazioni più impegnative a livello di numero di Comuni insieme al Locarnese, al Malcantone Est, al Malcantone Ovest, su un totale di 27 comprensori comunali come da "scenari di obiettivo cantonale" consolidati.

Dal momento in cui lo studio strategico è ritenuto basilare, come espresso sopra, e che il Mendrisiotto è, fra l'altro, una realtà con due poli funzionali è inoltre essenziale che si analizzino approfonditamente anche gli effetti della frontiera.

Il Municipio ritiene che l'orizzonte temporale di 6 anni, per il Comune unico del Mendrisiotto, sia troppo ristretto ritenuto che occorre approntare uno studio strategico approfondito.

### **Contributo finanziario per il Mendrisiotto**

Il Municipio di Mendrisio è dell'avviso che l'incentivo finanziario allocato per il Mendrisiotto non sia invitante e che quindi non incalzerà i Comuni ad aggregarsi.

Un incentivo, che potrebbe maggiormente stimolare le aggregazioni, potrebbe invece scaturire da Ticino 2020. Questa riforma dovrebbe consentire di conferire all'ente locale maggiore autonomia per poter governare la definizione, la produzione e i relativi costi di un determinato servizio pubblico. Questo potrebbe permettere al Comune di ritornare propositivo e progettuale.

Quindi, dal momento che il sostegno economico proposto dal Cantone non è stimolante e che per il momento dalla riforma Ticino 2020 non sono scaturite proposte concrete riguardanti il futuro modello di Comune, il Municipio riafferma quanto sia indispensabile l'avvio di uno studio strategico per verificare se vi sono i presupposti per costituire un Comune unico per il nostro distretto.

Lo studio strategico rappresenta oggi lo strumento per comprendere se alla base vi sia la volontà di aggregarsi da parte dei Comuni. Con lo studio strategico si avvia, infatti, un processo democratico sui possibili scenari aggregativi, per ottenere un Comune autonomo e attento alle esigenze della popolazione e del territorio di riferimento. L'Esecutivo ribadisce infatti che, affinché le aggregazioni siano realmente un processo democratico, è imprescindibile il coinvolgimento della popolazione e di tutti gli attori presenti sul territorio considerato.

L'esperienza di Mendrisio insegna quanto sia imperativo il consenso da parte dei cittadini, perché soltanto così si può formare una percezione collettiva, indispensabile alla coesione dei Comuni partecipanti e alla costruzione di una Città unita. Il Municipio ripete come l'aggregazione non sia uno scontato raggruppamento di Comuni, si tratta al contrario di creare una nuova entità che sia in grado di condividere gli stessi intenti, ovvero una nuova squadra che gioca la medesima partita verso una visione di sviluppo determinata e concertata con tutti gli attori partecipanti al progetto aggregativo.

## **PIANO CANTONALE DELLE AGGREGAZIONI**

### **Questionario di consultazione – fase 2**

Di seguito le risposte della Città di Mendrisio alle domande puntuali contenute nel questionario riferito alla seconda fase della consultazione del Piano cantonale delle aggregazioni.

#### **A) MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

##### **DOMANDA 1**

##### **Condividete la possibilità di attuare gli scenari in tappe successive?**

Sì. In relazione a quanto esposto in precedenza il Municipio di Mendrisio ritiene opportuno dare la possibilità di un'aggregazione a tappe. Innanzitutto, affinché l'aggregazione dei Comuni diventi un processo democratico, è indispensabile il coinvolgimento della popolazione e di tutti gli attori presenti sul territorio considerato. Infatti, il consenso deve arrivare dai cittadini, cioè dalla base, solo così è possibile formare sin dall'inizio una percezione comune, indispensabile alla coesione dei Comuni partecipanti e alla costruzione di una Città che sia un ente unito negli intenti, nel quale tuttavia sono mantenute le peculiarità di ogni Quartiere, piuttosto che un insieme disarmonico di diverse entità. In secondo luogo, per la condivisione degli obiettivi, l'aggregazione deve essere introdotta obbligatoriamente da uno studio strategico, attraverso il quale possono essere analizzati tutti gli aspetti territoriali, istituzionali, funzionali e sociali e devono essere sentite tutte le sensibilità presenti sul territorio. Lo studio diventa in questo modo uno strumento di dialogo da una parte tra i Comuni coinvolti e dall'altra tra la futura Città e i suoi cittadini. Il Municipio di Mendrisio è quindi dell'opinione che, se dovesse esserci la volontà da parte sia dei due poli, sia di tutti gli altri Comuni del Mendrisiotto, di procedere all'aggregazione in un Comune unico, come proposto dal PCA, sarebbe imprescindibile l'avvio di uno studio aggregativo del Mendrisiotto molto approfondito.

Più realisticamente tuttavia, poiché scettico sull'opportunità di costituire un Comune unico del Mendrisiotto data la presenza di due poli funzionali forti, aspetto caratterizzante per la regione, che può rappresentare un ostacolo al Comune unico, il Municipio propende, in una prima fase, a portare a termine la visione contenuta nello studio aggregativo dell'Alto Mendrisiotto, con l'eventuale adesione di Stabio al progetto. L'aggregazione in un unico Comune potrebbe essere poi realizzata con un orizzonte temporale più lontano.

Non resta che ripetere la necessità di un rilevante sostegno finanziario da parte del Cantone, affinché lo studio strategico possa diventare lo strumento per un processo democratico ed essere un incentivo allo sviluppo di un Comune finanziariamente autonomo e sostenibile.

## **DOMANDA 2**

### **Condividete la limitazione della durata degli incentivi finanziari a sei anni?**

No, per i motivi esposti nella risposta alla domanda 1 e per i contenuti generali elencati nel presente scritto. Pur essendoci per il Mendrisiotto, come dimostrato dalla valutazione sommaria del grado di condivisione per lo scenario PCA del 2013, una condivisione *“abbastanza buono di principio e a termine. Da consolidare”* (v. PCA2, pag. 9), va da sé che la tempistica di 6 anni è troppo ristretta per poter aggregare tutto il Mendrisiotto. Tempistica probabilmente troppo ristretta come nel caso di tutte le altre aggregazioni importanti come quelle del Locarnese, del Malcantone Est e Ovest.

## **DOMANDA 3**

### **Condividete l'orientamento di non indire una votazione cantonale che porti all'attuazione dell'insieme degli scenari di PCA?**

Sì. Il PCA è legato a doppio filo con le conclusioni che deriveranno dallo studio Ticino 2020. Gli Esecutivi della nostra regione devono sapere quali saranno le nuove responsabilità decisionali e le risorse che scaturiranno nel settore della distribuzione dei compiti fra lo Stato e i Comuni. Solo dopo averne ottenuto i risultati, sarà possibile valutare, attraverso un nuovo studio strategico, se vi sono i presupposti per attuare il Piano Cantonale delle Aggregazioni così come proposto, oppure se vi sono degli scenari più confacenti al nuovo assetto di divisione dei compiti tra Stato e Comuni. Di conseguenza indire una votazione cantonale sul PCA oggi, potrebbe essere poco utile se non addirittura controproducente. Potrebbe infatti scostarsi dal modello ideale perseguito dalle aggregazioni, nel quale i diversi spazi funzionali si sovrappongono perfettamente. Solo quando sarà chiaro quali sono le autonomie date ai Comuni, si potranno disegnare i confini degli Enti locali che rispondano al meglio alla situazione ideale, nella quale chi decide un certo servizio, lo paga e al contempo ne beneficia. In sintesi, una volta conosciuti e decisi i contenuti di Ticino 2020, si potranno avere degli scenari aggregativi in cui i nuovi Comuni raggiungeranno più autonomia, più potere decisionale e una migliore definizione dei servizi.

## **DOMANDA 4**

### **Le modalità d'attuazione (MA) propongono di eccezionalmente ammettere aggregazioni tra comuni non contigui (MA 2) a condizione che**

→ Negli agglomerati sia coinvolto il polo (MA 10)

→ Negli altri casi, se costituiscono un significativo passo per la realizzazione dell'intero scenario (MA 9)

### **Condividete questa ipotesi?**

In parte. Occorre comprenderne l'attuazione. Le aggregazioni a macchia possono avere solo un senso all'interno di un lasso di tempo definito. L'ipotesi di aggregazioni a macchia di leopardo, pur con il coinvolgimento del polo, pare di difficile attuazione. Si pensi all'erogazione di servizi come la scuola. Nel caso dell'Alto Mendrisiotto sarebbe difficile immaginare ad esempio un'aggregazione di Brusino Arsizio con Mendrisio senza il collegamento territoriale con Riva San Vitale. La continuità territoriale nell'ambito aggregativo è uno dei capisaldi, senza di essa, l'espletazione di servizi risulta assai più complessa e complicata.



#### **DOMANDA 5**

**Le altre modalità di attuazione (MA) riferite alla LAggr (per dettagli cfr. pp. 17-22 del Rapporto) prevedono in sintesi che di principio:**

- **Istanze tra comuni confinanti dello stesso scenario siano accolte (MA 1);**
- **Procedure che riguardano più scenari vengano adattate escludendo uno o più comuni o modificando marginalmente lo scenario se ciò non comporta conseguenze rilevanti per l'integrità, la congruenza, l'equilibrio e la sostenibilità degli altri scenari aggregativi e sul disegno complessivo (MA 3, MA 6 e MA 7);**
- **Non venga dato seguito a istanze sostanzialmente divergenti dal PCA (MA 4);**
- **Nei casi di votazione dall'esito controverso, il Consiglio di Stato si determini sul prosieguo anche con riferimento all'avanzamento della realizzazione del PCA (MA 11).**

**Condividete questa impostazione?**

Nel caso del Mendrisiotto per il momento è difficile esprimersi poiché in generale non è dato comprendere quali scenari si delinearanno.

- **Sì, secondo l'aggancio a uno dei due poli, Chiasso o Mendrisio.**
- **Nella nostra Regione è poco attuabile.**
- **Sì, condiviso.**
- **Sì, in parte, in linea di principio il Consiglio di Stato è chiamato ad intervenire.**

#### **DOMANDA 6**

**La modalità di attuazione MA 14 (pag. 24) propone di modificare la LPI in modo che quando, per effetto dell'aggregazione, il contributo di livellamento del nuovo comune è inferiore a quello calcolato separatamente per i comuni aggregati, il contributo di livellamento dei comuni beneficiari che hanno respinto l'aggregazione venga ridotto nella medesima proporzione.**

**Condividete questa ipotesi?**

Sì, le finalità di questo incentivo economico alle aggregazioni sono condivise.

#### **DOMANDA 7**

**Le altre modalità di attuazione (MA) riferite alla LPI prevedono in sintesi che di principio:**

- **In fase di avvio dei progetti conformi al PCA verranno valutate le condizioni di applicabilità di riduzione/sospensione dei contributi perequativi come previsto dall'art. 2 LPI ai comuni che dovessero mancare per completare lo scenario (MA 12 e MA 15);**
- **In particolare questi verranno di regola ridotti/sospesi laddove non dovesse essere dato seguito a formale invito di adesione a un progetto aggregativo conforme al PCA (MA 13 e MA 16);**
- **Laddove gli scenari aggregativi non sono ancora completamente attuati, l'aiuto agli investimenti verrà prioritariamente valutato in contesto aggregativo e considerando il concreto attivarsi del richiedente nel concorrere alla concretizzazione del rispettivo scenario PCA (MA 17 e MA 18).**

## **Condividete questa impostazione?**

Sì, in linea di principio questi incentivi (bonus/malus) sono condivisi.

Per la nostra Regione non siamo in grado di quantificare se questi incentivi possano essere utili ai fini delle aggregazioni.

Non è con questi mezzi che ci si convince ad aggregarsi, è la bontà di un progetto che spinge all'aggregazione, la quale passa da un'identità regionale forte e non solo per il tramite di incentivi finanziari.

## **B) INCENTIVI CANTONALI ALL'ATTUAZIONE DEL PCA**

### **DOMANDA 8**

**Condividete la costituzione di due crediti quadro destinati a sostenere le riorganizzazioni amministrative, rispettivamente finanziare investimenti di sviluppo socio-economico nei nuovi comuni, ripartiti secondo i parametri e alle condizioni indicate nel Rapporto?**

Mendrisio giudica la dotazione proposta insufficiente per poter invogliare i Comuni ad aggregarsi.

## **C) VALUTAZIONE DELLA SUDDIVISIONE IN SCENARI DELLA RISPETTIVA REGIONE (COMPENSORIO ERS)**

### **DOMANDA 9**

**Condividete la suddivisione della regione in due scenari aggregativi, (Val Mara e Mendrisiotto)?**

Per quanto riguarda la Val Mara, seppure questi Comuni non dispongano ad esempio di servizi di pronto intervento, possono autodeterminarsi in un Comune loro.

La condizione è che seguano gli obiettivi del PCA senza la messa in discussione della foce (Capolago). Infatti, la foce del fiume Laveggio ha una valenza estremamente importante per la Città di Mendrisio, poiché ne è la parte conclusiva del fiume, il quale rappresenta la spina dorsale della nuova Città. Inoltre, lo scenario aggregativo dell'Alto Mendrisiotto con Stabio, porrebbe il fiume Laveggio all'interno di un Comune unico, condizione questa vantaggiosa per la gestione e la protezione delle sue rive e dell'ambiente circostante.

Rimaniamo a completa disposizione per ulteriormente approfondire e discutere gli argomenti esposti nella presa di posizione da parte del Municipio di Mendrisio e cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti.

### **Per il Municipio**

Lic. oec. HSG Carlo Croci  
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga  
Segretario

Copia

Dicastero Amministrazione /A2012